

RALTEGRAVIR E RABDOMIOLISI

Raltegravir è stato approvato dall' FDA nel 2007 per il trattamento dell'infezione da virus dell'immunodeficienza umana (HIV-1) e commercializzato in Italia a partire da maggio 2008.

La sua attività di inibizione dell'integrasi, enzima codificato dell'HIV necessario per la replicazione virale, previene l'inserimento o l'integrazione del genoma dell'HIV nel genoma della cellula ospite, impedendo quindi la propagazione dell'infezione virale. Nella banca dati GIF/AIFA sono presenti 2 casi di insorgenza di rabdomiolisi durante trattamento con raltegravir, entrambi segnalati nel 2009. La prima scheda di segnalazione descrive il caso di un uomo di 67 anni in terapia con raltegravir da 10 giorni, in cui si sono manifestati segni di mialgie ed artralgie diffuse, con diagnosi di rabdomiolisi. In concomitanza, il paziente assumeva altri farmaci antivirali e irbesartan, sertralina e pravastatina (quest'ultima, nota per i suoi effetti avversi a carico del sistema muscolare, veniva assunta da 4 mesi). Le condizioni del paziente non sono state definite gravi e sono andate incontro a miglioramento in seguito a sospensione del raltegravir. Il secondo caso riporta la comparsa di rabdomiolisi in una donna di 47 anni in terapia con raltegravir da 11 giorni; la reazione, che ha messo in pericolo di vita la paziente, è migliorata in seguito ad idratazione endovenosa e sospensione del farmaco. La paziente assumeva contemporaneamente tenofovir+emtricitabina.

Anche nella banca dati OMS sono riportati 3 casi di rabdomiolisi associata a raltegravir; in uno di questi il paziente assumeva contemporaneamente rosuvastatina.

Nella scheda tecnica del farmaco [1] sono segnalati casi di miopatia e rabdomiolisi (come esperienza postmarketing) ed in letteratura sono stati pubblicati case report di grave rabdomiolisi insorta in seguito alla somministrazione di raltegravir [2-4] Verosimilmente uno dei case report descrive uno dei due casi italiani. Sembra quindi opportuno, come raccomandato nell'RCP del farmaco e dall' FDA nel 2007[5], di usare raltegravir con cautela in pazienti che hanno avuto miopatia o rabdomiolisi in passato o hanno qualsiasi condizione predisponente, compresi altri medicinali associati con queste condizioni, ma di non escludere la possibilità di insorgenza di rabdomiolisi anche in pazienti senza fattori predisponenti.

Bibliografia

1. www.codifa.it
2. T.R. Zembower, L. Gerzenshtein, K. Coleman and F.J. Palella Jr. Severe rhabdomyolysis associated with raltegravir use, *AIDS* 22 (2008), pp. 1382–1384

3. L. Dori, A.R. Buonomini, M. Viscione, L. Sarmati and M. Andreoni. A case of rhabdomyolysis associated with raltegravir use, *AIDS* 24 (2010), pp. 473–475
4. Masiá M, Enríquez R, Sirvent A, Gutiérrez F. Severe acute renal failure associated with rhabdomyolysis during treatment with raltegravir. A call for caution. *J Infect.* 2010 Jul;61(2):189-90.
5. FDA approves new HIV drug. Raltegravir tablets used in combination with other antiretroviral agents. FDA News; October 16, 2007.
<http://www.fda.gov/bbs/topics/NEWS/2007/NEW01726>.